Anno XV N. 56 — Udine, Martedì 8 Marzo 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere, pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina dopo la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il giubileo sacerdotale di Giovanni Maria Berengo

Se l'anno venturo è memorando e giulivo per tutto il mondo cattolico per il Giubileo Episcopale del Sommo Pontefice egli è doppiamente memorando e giulivo per i fedeli della nostra Arcidiocesi; imperocchè in esso ricorre il Giubileo sacerdotale del nostro amatissimo Arcivescovo, che noi solennizzeremo con pubbliche dimostrazioni di gioia, di stima, di riverenza e di amore. Tali dimostrazioni, oltre ad esser care al nostro cuore, sono per noi doverose.

Sono dovute alle esimie doti che abbellano la sua mente e il suo cuore e lo rendono degno di stima e di venerazione. I riguardi dovuti alla sua modestia non ci permettono minuti dettagli. Accenneremo soltanto che egli è stato il fondatore del pregiatissimo giornale *Il Veneto Cattolico*, che ha dato in luce diverse composizioni letterarie, e noteremo principalmente il suo Enchiridion che venne adottato come testo nelle scuole teologiche di diverse Diocesi. Tutti ammirano poi e esaltano la sua operosità, per cui talvolta passa le notti intiere studiando e scrivendo. Così pure ammirano e lodano l'ardente suo zelo per la salute delle anime, come ne fanno testimonianza le sue faticose escursioni apostoliche per ogni angolo della vasta Arcidiocesi, accolto dappertutto con solenni dimostrazioni di fede e di amore, le frequenti sue lettere dirette al Clero e al popolo a fine di preservarli dagli errori e dai vizi e di confermarli nella verità e nella virtù, la sua sollecitudine per la santificazione del Clero onde mantenerlo all'altezza della divina sua missione; le assidue sue cure per educare nel seminario un'eletta schiera di giovinetti a fine di rifornire la Diocesi di sacerdoti santi e dotti.

Queste eminenti sue doti, che lo rendono degno di stima e di amore presso i fedeli della Diocesi, fanno sì che tutti s'interessino della sua persona, prendano parte alle sue gioie e ai suoi dolori, e sieno quindi disposti a festeggiare il suo Giubileo sacerdotale con pubbliche dimostrazioni di gioia e di amore.

Nessuno di noi ignora come a giorni nostri la Chiesa sia perseguitata, il Clero vilipeso, la religione oltraggiata, la fede in molti spenta o indebolita, la virtù derisa e il vizio portato in trionfo. E questo deplorevole guasto intellettuale e morale proviene dalla maledetta superbia, la quale esalta la ragione individuale al disopra della fede, e genera quello spirito d'indipendenza e di ribellione a ogni autorità che pretenda contenere l'intelletto e la volontà entro i limiti del vero e dell'onesto.

Ma noi cattolici detestiamo la sfrenata libertà di pensare e di operare quale sorgente di tutti gli errori e di tutti i vizi, e sottomettiamo il nostro intelletto e la nostra volontà agli insegnamenti e ai comandi di coloro che furono costituiti dal divino legislatore Gesù Cristo *maestri* e duci dei popoli. Quali sono questi maestri e duci? Sopra tutti è il Papa, successore di San Pietro, Vicario di Gesù Cristo, Capo di tutta la Chiesa e Maestro infallibile del mondo intiero. A lui ha detto Gesù Cristo nella persona di S. Pietro: *Tu sei Pietro e sopra questa pietra io edificherò la mia chiesa, e le porte dell'inferno non vi prevaranno contro di essa. — Io darò a te le chiavi del regno de' cieli, e ciò che tu legherai sulla terra sarà legato anche in cielo, e ciò che tu scioglierai sulla terra sarà sciolto anche in cielo. Io ho pregato per te affinchè la tua fede non venga mai meno, e tu una volta convertito confermerai nella fede i tuoi fratelli.*

Poi vengono i Vescovi uniti al Papa e da lui dipendenti, ai quali Gesù Cristo ha detto nella persona degli Apostoli di cui sono successori: *Andate e ammaestrate tutte le genti, predicate il vangelo a ogni creatura, chi crederà sarà salvo e chi non crederà sarà condannato.* Essi sono nelle rispettive diocesi i custodi, i banditori, i difensori e vindici della verità e della virtù. Laonde chi sta unito e sottomesso di mente e di cuore al Papa e al proprio Vescovo cammina sicuro nella via della libertà e della virtù. Se i duecento e più milioni di fedeli sparsi su tutta la superficie del globo adorano lo stesso Signore, professano la stessa fede, e partecipano agli stessi sacramenti, egli è perchè vivono uniti e sottomessi al Papa e al Vescovo.

Per questa unione e sommissione essi formano un esercito agguerrito, compatto e invincibile. I nemici della chiesa lo sanno, e perciò studiano ogni mezzo e adoperano ogni arte per rompere questa unione e così scompaginare l'esercito. Essi prendono di mira il duca supremo, che è il Papa, e i capitani che sono i Vescovi, e dirigono contro di essi i loro dardi avvelenati. Ma vedendo che i loro petti adamantini sono tetragoni ai loro colpi, tentano con zelo infernale di seminar la discordia nell'esercito, eccitando i bassi ufficiali a ribellarsi ai capitani e i soldati a disertare la loro bandiera. Sono note a tutti le arti infami che adoperano per liberare, come dicono, il basso clero dalla tirannia dei Vescovi e del Papa, e gli sforzi che fanno per segregare il clero dal popolo. Lo hanno cacciato dalla scuola, dalle opere pie, dai Consigli comunali e provinciali e dal parlamento. Lo discreditano e calunniano ogni giorno in cento giornali, dipingendolo come nemico della patria, egoista, scostumato, ignorante, parassita. Con queste arti maligne hanno purtroppo ottenuto che molti, specialmente tra quelli che primeggiano per scienza e ricchezza, hanno fatto divorzio dal clero e insieme dalla religione. E tra que' medesimi che si dicono cattolici si contano molti Nicodemi, che avvinti dal rispetto umano, si mostrano privatamente amici dei preti e pubblicamente si comportano da nemici.

Così essendo le cose qual è il dovere dei veri cattolici, dei cattolici di carattere di quelli che non si vergognano della loro fede, che non si nascondono come timidi conigli in faccia ai loro nemici? E' quello di cogliere l'occasione del prossimo Giubileo sacerdotale del nostro amatissimo Arcivescovo per mostrare in faccia all'intiera diocesi quanta sia la nostra fede, la nostra riverenza, la nostra sommissione e il nostro amore al venerando successore degli Apostoli, a colui che degnamente occupa la sede dei santi Ermacora, Cromazio, Paolino, Niceta, al Capo augusto dell'illustre chiesa friulese, al Padre, Pastore, Guida e Maestro delle anime nostre.

Queste nostre dimostrazioni solenni, pubbliche, spontanee, unanimi, varranno non poco a abbassare l'orgoglio dei nostri nemici, a rianimare il coraggio dei pusillanimi e a rinfocare vieppiù lo zelo dei veri cattolici. La nostra parola d'ordine sia Viva il Papa! Viva l'Arcivescovo!

P.

LA PIU' GRANDE FIGURA DEL TEMPO NOSTRO

(Dall'*Unità Cattolica*).

« C'est la grande figure de notre temps. »
G. M. De Vogüé. *Figaro*, 2 marzo 1892.

Queste parole il signor De Vogüé, già distinto diplomatico ed ora uno de' più celebri pubblicisti francesi, non le dice di suo. E' una voce che egli sente ripetersi e diffondersi ogni giorno più, non da gente leggera, ma da profondi e attenti osservatori. E la voce è quella che si legge più sopra: *C'est la grande figure de notre temps.* « E' la più grande figura dell'età nostra! » E chi mai? Il pittore, continua il Vogüé, che, dieci anni fa, avesse avuto l'incarico di ritrarre in un quadro i più grandi personaggi d'Europa, fosse egli pure stato un Francese, avrebbe dovuto mettere in cima a tutti la figura colossale del vecchio Guglielmo, imperatore di Germania. Oggidì il medesimo pittore non potrebbe più esitare: metterebbe al suo posto Leone XIII.

Chiuso in Vaticano, prosegue il Vogüé, nei quattordici anni del suo Pontificato, non si potrebbe dire d'altro uomo che, più di lui, trovisi al buio delle cose e vicende de' suoi tempi, pur tanto pieni di profonde e radicali trasformazioni; imperocchè degli stranieri che lo avvicinano, altri si stanno muti per rispetto, ad altri mette conto di non dire il vero. Frattanto ecco quello che succede: il Prigioniero del Vaticano, più che ottuagenario, conosce, comprende, dirige e talvolta previene le trasformazioni mondiali. Mostrasi egli così pronto, così libero lo spirito, che nulla gli sfugge. Degli uomini politici, anche i più acuti, noi vediamo che, divenuti vecchi, quanto a conoscenza de' bisogni contemporanei, si fermano: il loro sguardo, per penetrante e di estesa vista che esso sia, si rivolta indietro la corrente. In Leone XIII invece il fenomeno della chiaroveggenza ha del prodigioso. I credenti vi scorgono l'effetto d'un'assistenza superiore, gli increduli una prova del genio; gli uni e gli altri pongono in capo al gran Pontefice una splendida aureola.

Leone XIII (è sempre il Vogüé che scrive e noi le sue parole compendiamo) non è sorto d'un getto rapido e improvviso, come altri Sovrani: l'alta sua statura si venne alzando sopra l'orizzonte lentamente, colla calma delle grandi forze.

---

23 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

— La cosa è facile. La villa del conte Garcia è riducibile facilmente secondo la vostra idea. Basterà farle un'alta merlatura, scavarle una larga fossa sul davanti...

Intanto il marchese d'Abrantes erasi scosso dal sonno, e udendo il dialogo dei due fidanzati, disse ridendo:

— I vostri non sono mica castelli *in aria*, miei amici!

— Sono castelli in Ispagna, rispose la contessa. Ma non nel senso che i francesi danno a questa frase, sapete! Poichè noi siamo gente da far disegni e fabbriche tutto in un tratto.

— Lo sappiamo, lo sappiamo, lo sappiamo, cara contessa! Eppure, giacchè vedo che vi sta tanto a cuore l'avere un castello in questi paraggi, se vi piacerà il mio, ve lo vendo sull'istante.

— Benissimo, lo vedremo, e se corrisponderà al mio ideale... chi sa...

— Forse, saltò fuori il Velasquez, forse non vi spiacerà nemmeno questo del marchese mio cognato, a San Juan de las Piedras. Ma per altro...

— Oh guardate un poco! Se mi piaceranno egualmente ambedue, io comprerò quello del conte Garcia e voi, Velasquez, questo del marchese. Che ve ne pare?

— Il pensiero è magnifico! rispose il conte ridendo. Così avremo un castello anche nei pressi di Aranjuez, per essere prossimi alla Corte nei mesi estivi.

— Già, già, si scherzava! ripetè il conte con gravità.

E rimasero là muti rimuginando nella mente tanti bei progetti, i quali aveano cominciato a riconciliare donna Giulia con quel brutto tipo del suo futuro marito. A lei non importava niente il sapere se domani lo avrebbe amato più o meno, se anzi le sarebbe riuscito più increscioso o meno intollerabile. Il castello, che essa immaginava già murato di diamanti e di smeraldi, la facea sorridere beatamente, come un fanciullo, che sogna un bel canestro di frutta.

Chi le avesse detto in qual castello contavano di trascinarla due masnadieri in un'imboscata!

La notte era molto avanzata, e la carrozza viaggiava per un vero deserto, avvicinandosi sempre più alla foresta. Le quercie annose ed altissime ripercuotevano già lo scalpitare dei cavalli e il rumore delle ruote, spargendone l'eco per tutta la campagna.

Dopo brevi istanti la vettura giunse al punto, dove la strada si biforca in due: l'una costeggiando il bosco e l'altra attraversandolo.

Il cocchiere si rivolse alla marchesa fermando i cavalli e le disse:

— Nobile signora, io temo che vi sia qualche lupo nel bosco. Querido guaiola, e questo è un segnale quasi sicuro.

— Infatti, continuava il conte, la boscaglia è molto densa ed oscura da questa parte... Ci può essere benissimo, volea dir malissimo, qualche bestiaccia... e anche peggio... Si raccontano, da poco tempo in qua, certe storie di assassini...

— Assassini! esclamò la contessa di Luxana un po' sbigottita.

— Ma che assassini! fece il marchese di Abrantes. Noi, che passiamo spesso per questo bosco, non abbiamo mai veduto nè udito nulla. Se vi sarà qualche lupo, lo faremo fuggire con un colpo di pistola.

— Ma non sarebbe meglio andare per la via più lunga e più sicura? chiese donna Giulia.

— Oh, non c'è pericolo, cara contessa! Abbiamo armi da fuoco e da taglio, siamo due cavalieri, abbiamo lo scudiere a cavallo. Di che dovremmo aver paura! Cocchiere, avanti per il bosco!

— Aspetta! gridò la contessa; non è meglio fare un miglio di più ed esser tranquilli?

— Via, cara cognata, sorse allora la marchesa: vuoi che stiamo in viaggio tutta la notte? E' meglio che ci affrettiamo per poter dormire un poco. Le notti sono tanto brevi! E poi domani dobbiamo ritornare a Corte. Vorresti tu farti vedere spossata e colle occhiaie livide?

— Ma...

— Non aver paura, ti dico, non correremo alcun pericolo. Per il bosco, cocchiere.

— Sì, sì, per il bosco! confermano i due cavalieri. E l'auriga, data una sferzata ai cavalli, li cacciò nel folto delle piante.

— Non capisco, disse inquietamente la contessa, per qual motivo si voglia proprio farmi passare per questo luogo orrendo, che comincia subito a farmi tremare di paura!

— Oh, contessa, le rispose ridendo il Velasquez, non abbiate paura! Non vedete che qui nell'Abrantes abbiamo il giudice criminale in petto e in persona?

Tutti risero a questo motto inaspettato, che non era senza sale.

— Anzi dovrebbe piacere all'amico, continuò il conte ringalluzzito per il buon accoglimento della sua facezia, dovrebbe piacere all'amico il sorprendere i malfattori nell'esercizio delle loro funzioni, non duri e stecchiti come sono davanti ai giudici, non spaventati come quando scorgono la ruota e il cavalletto, ma vivi, e sani, e disinvolti!

(Continua.)

Lo vidi, or sono 14 anni, nella Cappella Sistina, in atteggiamento sì dimesso, che non v'era guari da presagire. Lo rividi nel 1886: la sua figura, di già uscita dall'ordinario, mi parve altissima, ma non sorgeva ancora sopra il suo vero piedestallo. Filosofo emerito, diplomatico di rara abilità, degno di occupare un bel posto nelle lettere e tra gli uomini celebri del *Gotha*, ma non ancora di occupare il primo. E lo occupò quando trasse a sè il cuore de' popoli cattolici ed il rispetto, sia pure non volontario, de' non cattolici: per questo Leone XIII è divenuto il primo uomo d'Europa. Non lascia di trattare coi Governi, e questo egli fa con somma prudenza, ma specialmente fa appello ai popoli: e con quanto frutto dimostrano le recenti consolazioni che ha ricevuto dall'America.

A 80 anni, si è gettato a disputare agli avversari questo mondo che essi credevano di possedere senza contestazione: vide dall'alto della montagna il nuovo mare e vi gettò dentro la barca del Pescatore; e oramai non è più possibile fermarlo. Le manifestazioni del pensiero del Papa si succedono con raddoppiato vigore e con una chiarezza che colpisce e sorprende quando si pensa alla sua età. Nell'Enciclica sulla condizione degli operai, come fin qui non era ancora stato fatto, chiarì il problema sociale, lo considerò in rapporto alle profonde cause, onde derivano i mali dell'umanità, e si collocò francamente al fianco dei deboli. Nella recente Enciclica poi ai Vescovi francesi, con ardire dottrinale, pari a pratica moderazione, prese a risolvere i problemi sociali.

Di questa Enciclica il Voguè continua a parlare e a lungo; e noi lo seguiremo in uno de' prossimi nostri numeri. Prima però di conchiudere, non vogliamo ommettere che grandemente egli erra quando insinua che Leone XIII abbia trovato l'ali a salire tant'alto nella estimazione dell'Europa perchè libero dalle cure del poter temporale, al quale per conseguenza non sia da pensar più. La contraddizione tra questa conseguenza e le premesse gettate dal Voguè non potrebbe essere nè più strana nè più assurda.

Ben diversa da questa è stata l'opinione espressa, non ha guari, dal *Siècle*, foglio radicale di Parigi, che, pieno a sua volta di meraviglia del grandeggiare del Pontificato di Leone XIII, diceva di vedere il suo Principato civile far ritorno al Vaticano, spintovi dalla necessità delle cose. Appunto perchè circondato dall'affetto dei popoli, sarà cura di questi rimettere nelle mani del Pontefice l'effettiva sovranità che sola può guarentirne l'assoluta indipendenza, e toglierlo all'arbitrio delle fazioni politiche, insediate ne' pubblici poteri, e congiurate ad attraversare l'azione rigeneratrice, che il Papato esercita in pro dell'intera società.

Ed il *Siècle*, ragionando, non a ritroso, come fa il De Voguè, ma a filo di logica veniva alla conclusione che non va tanto il Papa al racquisto del suo Principato civile, quanto il Principato civile fa ritorno al Papa.

L'Enciclica di Leone XIII
e il protestante «Journal de Genève»

E' degno di essere riferito il seguente giudizio del *Journal de Genève*, foglio protestante, intorno alla recente Enciclica del S. Padre Leone XIII sulle cose di Francia.

«L'Enciclica del Papa, così il diario Ginevrino, è uscita in un cattivo momento. Pubblicata sui giornali nell'ora istessa in cui era rovesciato il Ministero, appunto per la questione di cui si occupa, vale a dire sulle relazioni della Chiesa collo Stato, essa non colpì l'opinione pubblica, come avrebbe fatto in altre circostanze. Le calme e misurate parole di Leone XIII andarono smarrite in mezzo al frastuono della crisi. Fu mestieri aspettare l'indomani perchè si degnassero accorgersi che il Papa aveva parlato, e, secondo il suo solito, avea ben parlato. Il documento infatti è notevole per il fondo e per la forma; vi ha di più e di meglio: esso rappresenta un atto, e un atto ragguardevole, data la penna che lo sottoscrisse.

Ricordate voi il contegno assunto dal Pontefice, or sono cinque anni, verso la Germania, dietro richiesta del signor Bismarck? Ne abbiamo qui la ripetizione esatta per quanto è della Francia. Nei due interventi però havvi questa differenza essenziale: mentre in uno il Papa traccia ai cattolici tedeschi i loro doveri in un caso determinato e in vista di uno scopo preciso, nelle elezioni al *Reichstag*; qui egli si pone in regione molto più elevata e conforme alla sua missione in questo mondo, allorchè, insegna ai cattolici non solo francesi, ma di ogni nazione, ed in modo generale il loro dovere di deferenza e obbedienza al Governo del loro paese.

E' un intero trattato di politica ecclesiastica che si trova riassunto in alcune pagine con grande delicatezza di espressione che non esclude la massima precisione. Se ne potrebbero formulare in poche linee gli articoli per non dire quasi i principali dommi. La Chiesa non è legata a nessuna forma politica, essa le rispetta e i fedeli debbono fare al pari di lei e porre i bisogni del potere al di sopra delle forme del governo.»

Una bella impresa promossa
DALLA SOCIETÀ ANTISCHIAVISTA BELGA

Notizie dall'Africa Orientale annunciano che la spedizione della Società Belga Antischiavista, mandata l'anno passato alla ricerca del capitano Joubert, che da anni combatte contro i mercanti di schiavi e contro tribù ostili, ha finalmente raggiunto, presso la costa occidentale del lago Tanganyika, il valoroso antischiavista.

Il capo arabo Rumaliza stava appunto organizzando un energico e decisivo provvedimento contro il capitano Joubert, che già si trovava in posizione assai critica. L'arrivo della spedizione belga Jacques rende le forze civilizzate capaci di resistere agli sforzi degli schiavisti arabi sul Lago Tanganyika e viene considerato siccome una importante vittoria antischiavista.

La spedizione Jacques fu organizzata (così asserisce il *New York Gerald*) coll'assistenza del Cardinale Lavigerie e si può considerare come una cooperazione della Chiesa Cattolica alla soppressione del commercio dell'avorio, a mezzo degli schiavi, tra le coste del mare e il Tanganyika.

La spedizione Jacques ha avuto parecchi scontri colle tribù nemiche, ma aveva sofferto poche perdite sino al giorno della sua congiunzione col Joubert.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 — Presidente Biancheri

Si discusse il progetto relativo al reclutamento degli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

Il governo promette di studiare e presentare sollecitamente una radicale riforma del corpo di P. S.

Dopo brevi osservazioni di Barzilai, di Cuccia, del relatore Indelli, di Rospigliosi, Chiaradia, Suardo, Alessio e Mel gli articoli del progetto vengono approvati quasi all'unanimità Nicotera ad una interrogazione di Imbriani circa a fatti crudeli che sarebbero avvenuti a Napoli, frutto dell'ingordigia della Società di risanamento, risponde che il governo non mancherà d'intervenire perchè la legge ed i patti contrattuali sieno rispettati.

Seguono due interpellanze di Imbriani una circa metodi di procedura seguiti verso alcuni ufficiali dall'esercito violatore del diritto comune e delle leggi dello Stato, ed altro circa a contratti colle case straniere e questi mostrasi poco soddisfatto delle risposte del governo.

Svolta in fine una interpellanza di diligenti sulla esecuzione della legge per il nuovo Istituto di Credito fondiario e comunicate dal presidente alcune interrogazioni, si leva la seduta alle ore 7,20.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7 — Presidenza FARINI

Il presidente rammemora il senatore Pugliese Giannone, morto l'altro giorno a Caltanissetta.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto del progetto sui probiviri, che viene approvato con voti favorevoli 66 contro 77 contrari.

Presentati quindi dal ministro Nicotera i progetti relativi alla P. S. approvati dalla Camera nella seduta ant. e quello sulla competenza dei conciliatori, si leva la seduta.

ITALIA

Genova — *Fucilata contro un treno.* — Ieri il treno che giunge a Genova da Piacenza alle 10 ant., mentre trovavasi fra Tortona e Novi venne colpito da una palla di fucile, che attraversò un carrozzone di prima classe, fortunatamente senza colpire alcuno dei passeggeri. Questi, appena il treno fu giunto a Novi, fecero rapporto al capostazione e al delegato di P. S. Si iniziarono tosto le indagini per scoprire il reo.

Napoli — *Un fulmine in un orfanotrofio.* — Un fulmine, caduto l'altr'ieri all'Atragola, rovinando la torre dell'orologio, sprofondava parte dell'Orfanotrofio femminile.

Sei delle fanciulle ricoverate furono ferite; due trovansi in stato grave.

— *Il Vesuvio.* — Il prof. Palmieri comunica quanto segue:

"Le lave che nella prima decade del mese di giugno u. s. apparvero dalla parte settentrionale del cono vesuviano, sgorgando principalmente verso la base del medesimo hanno continuato ad aggirarsi nell'*atrio del cavallo* con leggiere fasi d'incremento e di diminuzione.

"Gl'incrementi sono stati sempre preceduti da un certo aumento dell'attività dinamica del cratere e da indicazioni sismiche più accentuate. Ecco perchè il riverbero della lava sopra i vapori sovrastanti a quando a quando si è fatto vedere da Napoli e nella scorsa notte è di poco cresciuto perchè la nuova emissione di lava riverberava sopra i vapori di nubi basse sovrastanti.

"E' degno di nota che il dinamismo del cratere e le indicazioni del sismografo si illanguidiscono dopo l'uscita di nuova lava ancorchè questa scorra copiosa.

"I visitatori stranieri, che sempre in quaresima diventano più numerosi, potranno meglio soddisfare la loro curiosità."

ESTERO

Germania — *Il socialismo alla Corte.* — Notizie da Berlino annunziano che parecchi noti ufficiali dell'esercito, fra cui tre capitani, i quali per la loro elevata posizione sociale e pei loro grandi mezzi di fortuna avevano sempre avuto sin qui libero accesso alla Corte, sono stati radiati dai quadri dell'armata, come accusati d'aver preso parte attivissima ai gravi tumulti della settimana scorsa.

Dicesi che l'imperatore appena venuto a conoscenza di ciò, voleva subito deferire i colpevoli al Consiglio di guerra, ma riflettendo poi al grave scandalo che ne sarebbe derivato, decise invece di punirli colla radiazione immediata.

Grecia — *I giornalisti.* — Si ha da Atene che la polizia greca, dietro ordine del ministro dell'interno, ha fatto chiamare i corrispondenti del *Times*, dello *Standard*, del *Daily News*, del *New York Herald* e di altri giornali inglesi ed americani, e li ha minacciati di espulsione se continueranno a mandare ai loro giornali delle notizie tendenti a screditare le finanze greche.

Molti giornali greci approvano questa misura, attribuendo ai detti corrispondenti la perdita del credito della Grecia all'estero!

Russia — *Per gli stranieri.* — Il corrispondente russo del *Daily Chronicle* scrive:

"Il senato ha preso in considerazione una misura che dispone che tutti gli stranieri, i quali vogliono essere naturalizzati, debbano essere pratici delle leggi organiche dell'Impero. Questa misura è principalmente diretta contro i tedeschi, i quali, si dice, adottano la nazionalità russa soltanto in quanto conviene loro, senza rinunziare alla loro fedeltà per la Germania. Questa misura riguarda pure la maggioranza della popolazione delle provincie baltiche."

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cazzaso-Fusea, 6 marzo 1892.

Ho avuto sott'occhio ed ho letto l'articolo d'un'*altro aggregato* datato da qui al 24 febbraio sulla costruzione d'un nuovo nostro cimitero. Eh! non bisogna essere tanto taccagni quando non ci deve pensare che la borsa comune di queste *frazioni aggregate*: sui denari di tutte che non son di nessuna non s'abbiano tanti fastidi.

Se quest'*altro aggregato* prevede che le tre alle quattro mila lire di progetto o d'asta andranno incontro ad una potente spesa *addizionale* a cagione dei macigni e dirupi, che ingombrano tutta l'area del futuro cimitero e son materia poco acconcia alle tumulazioni, io invece prevedo che andranno incontro non ad una, ma anzi a tre potenti spese addizionali.

La prima è per l'opera di riduzione a dimensione maneggiabili e per l'estrazione di que' macigni e dirupi con la susseguente surrogazione del terriccio occorrente.

Ma dopo estratti i macigni e dirupi in discorso, considerato che quassù sarebbe una spesa enorme lo sgombrarsi altrove, da essi si trarrà profitto per costruirvi all'ingiro del cimitero tante tombe di stil pelasgico: e così avremo la seconda addizionale, ma avremo anche un cimitero monumentale.

Fatto il cimitero, si dovrà pensare a qualche chilometro di strada verso Cazzaso e qualche altro chilometro verso Fusea: ed ecco la terza spesa addizionale.

Stava per mettervene una quarta derivante dalle servitù di transito, che si andrebbero a stabilire od aumentare sulle proprietà private: ma, avendo letto in questi giorni che a diritti e proprietà di privati il municipio nostro di Tolmezzo non ci bada più che tanto, ho lasciato quest'altra addizionale in sulle once undici e tre quarti.

Ad ogni modo saremo diversati vivi per il cimitero dove riposeremo morti.

R. Prefettura! Occorre che una commissione igienica constati come ai nostri amministratori comunali frulli pazzamente il cervello. Si mandino al manicomio. Alla porta del municipio s'inchiodi un grosso catenaccio, e vi si appicchi l'*appigionasi*. — Resteremo acefali: ma senza cotali teste staremo infinitamente meglio

Orlando.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 7 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	8 MARZO Ore 9 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	-2.2	-2.3	-1.8	+8.7	-8.7	-0.9	-1.9	-3.1
Baromet.	745.5	745	746	—	—	—	745.9	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo vario

Bollettino astronomico

8 MARZO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 28	leva ore	0.33 s.
Tramonta »	5 51	tramonta	4.9 m.
Passa al meridiano	12 7 36	età giorni	9.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 4.35.49.

La benedizione del S. Padre al nostro giornale

Il telegramma di felicitazione che, per soddisfare ad un dovere e ad un bisogno del cuore, abbiamo umiliato al S. Padre nostro Leone XIII nella faustissima ricorrenza dell'anniversario dell'incoronazione ebbe la grazia della risposta seguente arrivataci ieri per posta. La pubblichiamo a conforto dei nostri amici lettori:

«Roma Vaticano, 5 marzo 1892.

Ill.mo Molto Rev.do Signore,

Ho ricevuto l'altr'ieri il suo telegramma, ed ho subito umiliato al Santo Padre le felicitazioni ed i voti che ella ha voluto esprimere, per la fausta ricorrenza dell'anniversario della Coronazione, a nome del benemerito *Cittadino Italiano*. Sua Santità si è degnata di accogliere con particolar gradimento il devoto omaggio, e l'ha ricambiato coll'implorata Apostolica Benedizione.

Rinaldo Angeli.

Pei cacciatori

La Commissione parlamentare incaricata di studiare il disegno di legge proposto dal Ministero alla Camera relativamente alle concessioni governative, fra le quali le licenze di caccia, ha ora stampato la propria relazione, colla quale propone varie modificazioni al progetto ministeriale.

Innanzi tutto la Commissione approva la diminuzione a L. 10 della tassa per caccia con armi da fuoco, e sopprime invece la tassa proposta dal ministero per sparo di mortaretti, fuochi artificiali, areostatici con fiamma ecc. ecc. dicendola vessatoria, e lo sarebbe di fatti.

Quanto alle uccellande, la Commissione modifica in molte parti il progetto ministeriale, specialmente in ciò che riguarda le norme. Essa aggiunge anche una tassa per la caccia con fucile alla posta, e toglie all'incontro la tassa proporzionale per ogni metro di rete, mantenendola soltanto per le reti fisse usate per le quaglie.

Ma ecco senz'altro le proposte della Commissione. Notiamo a schiarimento, che le cifre fra parentesi ricordano la tassa proposta dal ministero.

Licenza annuale in quelle Provincie nelle quali i sottoindicati modi di caccia sono permessi:

a) per bressanelle e roccoli con passate comuni (non a fischio al volo) L. 50 (50); bressanelle e roccoli senza passate L. 40 (40).

b) per paretai, copertoni o prodine con contrappesi L. 50 (50); per paretai, copertoni o prodine senza contrappesi L. 40 (40).

c) per reti aperte o verticali fisse non designate a parte L. 40 (40).

d) per caccia vagante con reti L. 30 (20).

e) per lanciatore, reti in riva al mare e diluvio L. 150 (120).

f) per passate con fischio e spauracchio al volo nelle gole e sulle cime dei monti L. 100 (80).

g) per lacci, trappole, archetti, trabocchetti, cestole in ragione d'ogni ettaro di terreno occupato o frazione d'ettaro L. 150 (120).

h) per boschetti comunque preparati pei tordi e uccellini con richiami tesi con le panie come coi lacci L. 30 (30). La tassa è stabilita in ragione dell'estensione del boschetto: Sino a 10 are L. 15; da 10 a 20 are L. 25; da 20 a 40 are L. 35; da 40 a 60 are L. 45; da 60 a 80 are L. 55; oltre le 80 are L. 80.

i) per caccia vagante con panie o pa

nioni in numero (non maggiore di sei L. 6 (6).

l) per caccia fissa con panie, panioni, uccelliera, alberi artificiali o capretti L. 20 (30).

m) per caccia con fucile in apposito riparo, botte, capanno o nocetta, con o senza richiami e zimbelli, oltre la tassa per arma da fuoco L. 10 (Nuovo).

n) per caccia notturna con copertone vagante nelle risaie e pianure L. 150 (nuovo).

o) per qualunque altra specie di caccia non contemplata L. 6.

Norme. — La licenza determina la categoria di caccia per la quale viene rilasciata e trattandosi delle caccie indicate alle lettere *a, b, c, f, g, h,* i determina pure il luogo d'esercizio. Essa vale per un solo apparecchio od impianto, in modo che gli apparecchi abbinati, quali bressanelle e *roccoli doppi, quando* anche serviti da un solo casello, sono soggetti a doppia tassa.

Per le caccie vaganti indicate alle lettere *d, e, g, h, m, n, o* l'esercizio può essere sultanto fatto dalla persona al cui nome fu rilasciato la licenza.

Per le reti fiss: usate per le quaglie, oltre le tasse fissate, sarà pagata la tassa di cent 40 per ogni metro corrente di rete.

Il richiedente dovrà indicare la lunghezza massima delle reti, che vuol tendere e la tassa sarà liquidata per ciascun apparecchio od impianto in ragione di questa lunghezza, da indicarsi nella licenza.

Per la caccia con boschetti nella domanda e nella licenza sarà invocata l'estensione del boschetto.

Le altre norme sono identiche a quelle proposte dal Ministero.

Comitato Friulano

degli Ospizii Marini

I Elenco offerte pel 1892

Marzuttini D.r Cav. Carlo	L. 3
Muratti Giusto	» 2
Banca Nazionale	» 50
Totale L.	55

Corte d'Assise

Cause da trattarsi in Udine durante il 1 trimestre 1892:

22 marzo — Zuliani Vittorio, omicidio tentato, difeso dall'avv. Bertaccioli, P. M. Cav. Caobelli.

23 marzo — Lizzi Anna, infanticidio, id. P. M. Giavedoni.

23 24-25 marzo — Moro Luigi, coniugicidio mancato, id. Girardini e De Thineili, P. M. Cav. Caobelli.

26 marzo — Zorzettigh Giovanni, fratricidio mancato, id. avv. Levi, P. M. id.

29 marzo — Varano Giuseppe, omicidio mancato, id. Montuni, P. M. id.

30-31 marzo — Magistris Federico, omicidio aggravato e rapina, id. Schiavi, P. M. id.

1 aprile — Kupil Maria e Lucia, infanticidio, id. id. P. M. id.

2 aprile — De Donà Appollonia, calunnia, id. Ronchi, P. M. id.

Congregazione di Carità di Udine

Sussidi a domicilio nel mese di febbraio 1892:

da L. 1 a 4	N. 194	L. 573.—
» 4 a 6	» 155	» 645.70
» 6 a 8	» 222	» 1205.—
» 8 a 10	» 42	» 358.—
» 10 a 15	» 26	» 272.—
» 15 a 30	» 13	» 217.—
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» 0	» —.—
Totale sussidi	N. 653	per L. 3281.70

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4 — nella Pia Casa Derelitte N. 8.

Sussidi straordinarii

Razioni di minestra distribuite nelle mese sudd. N. 5155.

Elargizioni

pervenute alla Congregazione nel mese suddetto.

Ditte varie (come già pubblicate durante il mese) per onoranze funebri N. N. per minestra	L. 106,50
	» 5,—
Ditte varie (per minestre) a mezzo del sig. Giov. Gambierasi	» 624,—
Bellina Ortensia (per minestra)	» 10,—
Impiegati Sezione Depositi — Banca di Udine	» 5,—
Billia G. Batta	» 12,—
Totale	L. 762,50

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Disgrazia

Il cav. Lavista, maggiore nei reali carabinieri, nel *mentre* ieri *verso* le 3 e 1/2 del pomeriggio, era montato a cavallo, vicino alla sua abitazione, la bestia s'impennò e lo rovesciò. Nella caduta il maggiore riportò frattura della clavicola destra.

Auguriamo all'egregio cav. Lavista la guarigione nel più breve tempo possibile, ben dispiacenti di questo accidente.

Nuove mappe

Veniamo informati che presso l'Ufficio del Nuovo Catasto, Via Viola 15, si trovano vendibili delle riproduzioni fotozincografiche della nuova mappa di Cortello, (Pavia d'Udine) ai prezzi seguenti:

Atlante	L. 1.—
1/2 *foglio* I.o	» 1.50
» » »	» 1.50
» » II.o	» 0.80
» » »	» 0.80
Importo della mappa intera	L. 5.60

Ci faremo premura di comunicare i nomi delle nuove mappe le cui riproduzioni fototecniche verranno man mano poste in vendita.

Incendio

Alle ore 12 mer. del 5 corr. nella località detta Ronchi di Dolegnano (S. Giov. di Manzano) sviluppavasi l'incendio in una tettoia annessa alla casa d'abitazione di Sbrie *Domenico fu G. B.* d'anni 67 contadino ed allo stesso in affitto che ad onta del pronto accorrere di questi terrazzani in breve lo distrusse interamente.

Il danno si fa ascendere a circa L. 1000 però tutto era assicurato.

Il locale danneggiato è di proprietà del conte Di Trento.

Per il trasporto dei vini, mosti ed uve

Ieri si firmò il decreto che accorda a carico dello Stato un notevole abbuono sui prezzi già ridotti nel concordato colle Società delle ferrovie per il trasporto a carro completo del vino comune, del mosto e dell'uva pigiata in botti o barili dall'Italia per l'estero pei transiti di Ventimiglia, Modane, Pino, Chiasso, Peri, Pontebba e Cormons. La nuova tariffa fu stabilita dal 15 febbraio 1892 in via di esperimento pel periodo non minore di un anno, comprende due serie: *la prima per le spedizioni* anche di un sol vagone con ribasso, variante dall'11 e 48 fino all'11 e 67 per cento sui prezzi attuali; la seconda serie comprende gli speditori che spediscono da 1000 fino a 30,000 tonnellate di vino, ed il ribasso per questa serie varia dal 20 fino al 25 per cento.

Amministrazione delle poste

Riassunto delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1891.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.o	2,290,668
Libretti emessi nel mese di dicembre	»	35,532
	N.o	2,326,200
Libretti estinti nel mese stesso	»	12,632
Rimanenza	N.o	2,313,568
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	320,490,314,76
Depositi del mese di dicembre	»	16,838,923.38
	L.	337,329,238.14
Rimborsi del mese stesso	»	16,602,667.41
Rimanenza	L.	320,726,570.73

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 8 marzo 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 5.00	a 5.30
» II nuovo » »	» 4.60	» 4.60
» III » » »	» 3.30	» 3.65
Erba spagna » »	» 6.00	» 6.30
Paglia da lettiera » »	» 3.10	» 3.60
Legna (tagliate » »	» 2.40	» 2.60
Legna (in stanga » »	» 2.25	» 2.35
Carbone I qualità » »	» 7.30	» 7.50
» II » » »	» 6.00	» 6.30

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L. 1.05	a 1.15
Capponi »	» 1.20	» 1.25
Anitre »	» 1.10	» 1.15
Polli »	» 1.10	» 1.20
» d'india maschi »	» 1.00	» 1.10
» » femmine »	» 1.10	» 1.15
Oche a peso vivo »	» .80	» —.90
» morto »	» —.—	» —.—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte al chilog.	da L. 1.80	a 1.93
Burro (del piano »	» 1.70	» 1.75
Formaggio (in monte Montasio »	» —.—	» —.—
Formaggio » Malulino »	» —.—	» —.—
Formaggio (Formelle fresche »	» 1.60	» 1.70
Patate »	» 6.60	» 7.40
Uova al cento	» 4.50	» 4.75

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L. 12.70	a 13.60
» cinquantino »	» 11.60	» 12.—
» gialtone »	» —.—	» —.—
» semigialtone »	» —.—	» —.—
» gialloncino »	» —.—	» —.—
Frumento »	» 22.—	» 22.25
Segala »	» —.—	» —.—
Lupini »	» —.—	» —.—
Orzo brillato al quintale	» 29.00	» 30.00
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani »	» 23.00	» 26.—
Fagiuoli (del piano »	» 15.00	» 17.00
Castagne »	» 12.00	» 15.—

Biglietti pasquali

La premiata Cromotipografia Patronato, via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;

Id. greve **35**;

Id. fina **40**;

Id. finissima **60**;

Id finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **60, 75, 85,** L. **1.00, 1.10** e **1.25**.

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di L. **1.10**.

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

—o—

☞ Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito ☜

Diario Sacro

Mercoledì 9 marzo — s. Francesca Rom. — Temp. dig.

ULTIME NOTIZIE

Il direttore dell' "Osservatore cattolico„ dal Papa

L'egregio direttore dell'*Osservatore Cattolico*, D. Davide Albertario, fu ricevuto ieri l'altro in particolare udienza dal S. Padre, che si trattenne con esso circa tre quarti d'ora.

Congratulazioni sincere al nostro carissimo Collega.

Scosse di terremoto

L'ufficio centrale di meteorologia comunica che oggi a Lipari alle ore 12,58 pom. si ebbe una fortissima scossa di terremoto che fu avvertito in tutta Lipari. Il rumore fu generale; le scosse durarono più secondi causando un tremolio generale ai muri e alle imposte.

Anche da Milazzo giungono notizie che oggi alle ore 1 si avvertì una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Il processo degli anarchici

Il processo degli anarchici è continuato ieri. Ad onta del desiderio degli accusati di rinunciare alla loro difesa, (a proprio discarico) gli avvocati erano presenti.

In generale si loda il Tribunale per l'allontanamento degli imputati, che tenevano un indecente contegno.

Verso la fine dell'udienza vennero riassunti molti testimonia difesa, i quali smentirono le asserzioni dei testi d'accusa.

Il prezzo dei vini nelle Puglie

Una corrispondenza da Lecce al *Meridionale* di Bari, parlando di un Comizio che si doveva tenere colà allo scopo d'insistere per la ripresa delle trattative colla Svizzera, dice che il vino, in quasi tutta la Puglia, si vende a prezzi bassissimi: a 1 lira, al massimo ad 1,50, «la mezza» di 12 litri.

La Regina e il Conte di Torino

L'*Italie* dice che dopo Pasqua la Regina passerà qualche tempo a Napoli, e che il Conte di Torino intraprenderà probabilmente nella primavera prossima un viaggio in Oriente.

Il senatore Taverna ambasciatore

L'*Italie* dice che il senatore Taverna abbia accettato la nomina d'ambasciatore italiano a Berlino.

Trattato Italo - Svizzero

Ierlaltro dopo l'udienza reale, si riunirono alla Consulta i ministri Di Rudinì, Luzzatti, Branca Chimirri e Colombo affine di stabilire le ultime istruzioni da darsi ai nostri delegati pel trattato di Commercio con la Svizzera.

La risposta comunicata dal Consiglio federale a Rudinì ammette che le ultime proposte fatte dall'Italia sui cotoni possono condurre ad un accordo. Peraltro la risposta aggiunge certo osservazioni ed avvertenze che il presidente del Consiglio si è riservato di esaminare. Tuttavia da molti si crede che la conclusione del trattato possa ritenersi ora come assicurata.

Cassa di risparmio in pericolo

Corrono a Messina voci allarmatissime sopra gravi irregolarità che si sarebbero verificate alla cassa di risparmio *Principe Amedeo*. Il direttore della Cassa di risparmio si allontanò da Messina. Il pubblico è rimasto così impressionato di tali voci, che finì col far correre in gran ressa agli sportelli i depositanti per chiedere sollecitamente il rimborso dei loro positi.

TELEGRAMMI

Lisbona 7 — È scoppiata una furiosa tempesta che fece rilevanti danni.

Vi sono sei morti.

La navigazione del Tago è interrotta.

Budapest 7 — *Il progetto* di indirizzo alla Camera dei signori in risposta al discorso del trono esprime la soddisfazione per la continuazione dei rapporti amichevoli colle Potenze estere e la speranza che la questione monetaria troverà una soluzione pronta e favorevole. Saluta con piacere la dichiarazione che il Governo cura i buoni rapporti tradizionali della Chiesa collo Stato.

Notizie di Borsa

8 Marzo 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 91.50	a L. 91.60
id. id. 1 Lugl. 1892	» 89,39	» 89,49
id. austriaca in carta	da F. 94 25	a F. 94.40
id. » in arg.	» 93.80	» 94,10
Fiorini effettivi	da L. 220.50	a L. 221.—
Bancanote austriache	» 220,50	» 221.—

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	6.— ant.	diretto	7.43	ant
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.15 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom
1.10 pom	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.35	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.53 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	10.55	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom	omnibus	4.56	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.35 »	omnibus	8.40	»	6.29 »	diretto	7.55	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.31	pom.	2.45* »	misto	4.20	pom.
3.40 pom	id.	7.33	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.30 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.03 pom	omnibus	3.35	pom.	1.29 pom	misto	3.17	pom.
5.34 »	misto	7.28	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.48	»
7.34 »	id.	8.03	»	8.20 »	id.	8.48	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.	7.20 ant.	Ferrov.	8.55	»
1.15 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.20	pom
2.55 pom.	id.	4.33	»	1.40 pom.	Fer.	3.20	»
6.20 »	id.	7.32	»	5.20 »	S. tram.	6.55	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 785 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.